Rassegna Stampa

mercoledi 06 maggio 2020

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.:Giuseppe De Tomaso
Tiratura: 28.722 Diffusione: 21.781 Lettori: 441.000

Rassegna del: 06/05/20
Edizione del:06/05/20
Estratto da pag.:2
Foglio:1/2

LE NOVITÀ

Verso l'intesa sul reddito di emergenza come norma a tempo. Tre miliardi per la sanità
Provvedimento domani o venerdì in Cdm

CORONAVIRUS

CONTROMISURE ECONOMICHE

Dl Maggio, può crollare il muro delle 40 ore

Si ragiona sul taglio dell'orario settimanale di lavoro a paga invariata

ROMA. Lavorare meno pur di continuare a lavorare. La crisi innescata dal Coronavirus potrebbe abbattere il muro della settimana di 40 ore e già nel decreto maggio potrebbe spuntare una norma che permetta di tagliare l'orario e convertirlo in formazione, magari puntando sul digitale, mantenendo però intatta la busta paga. Una nuova ipotesi che di sicuro piace ai sindacati, che il premier Giuseppe Conte ha chiamato a Palazzo Chigi proprio per illustrare i capisaldi del nuovo decreto, primo di una serie di incontri che si concluderà mercoledì in tarda mattinata con chi sarebbe chiamato eventualmente ad applicare le nuove norme su lavoro e salario, cioè le imprese.

Il provvedimento potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri giovedì, o al massimo venerdì: intanto iniziano a prendere una forma definitiva alcuni interventi, dalle risorse per la medicina territoriale e gli ospedali Covid, che dovrebbero salire a oltre 3 miliardi, al sussidio per le famiglie in più in difficoltà: la maggioranza sarebbe vicina a un'intesa sul reddito di emergenza come norma a tempo, di due-tre mensilità, e che potrebbe cambiare nome in «contributo di emergenza» per rendere ancora più chiaro che si tratta di una misura temporanea e non strutturale.

La fase «è difficile», il Pil avrà una caduta «brusca», ma il governo è pronto a un intervento «cospicuo» e bisogna rimboccarsi le maniche, ha spiegato il premier ai sindacati, insieme al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, rilanciando l'idea di un nuovo «Patto sociale» per ragionare sui modelli di sviluppo una volta superata l'emergenza, compresa la definizione di «nuove forme contrattuali innovative» e «adeguate alle nuove forme di lavoro».

Il nuovo decreto in deficit per 55 miliardi avrà come pilastro la protezione del lavoro, con rinnovo di Cig e cassa in deroga per altre 9 settimane (per 14 miliardi), rinnovo del bonus per gli autonomi (che per il mese di maggio salirà per i più danneggiati a 1000 euro) e nuovi sostegni a diverse categorie, a partire da colf e badanti. Per

Peso:42%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

evitare una emorragia di posti di lavoro saranno congelati i licenziamenti per altri 3 mesi e prorogata la Naspi per altri due.

Intanto si fa strada la possibilità di intervenire sull'orario di lavoro. Il governo, con la ministra Catalfo sta studiando la questione. I sindacati gradiscono. C'è l'ok della Cgil a una norma di legge purché poi «l'applicazione» sia lasciata alle parti. In fondo già ieri con i contratti di solidarietà si percorre questa strada: riduzione dell'orario con il contributo dello Stato che però adesso non copre il 100%», spiega la segretaria confederale Ivana Galli. Favorevole pure la Cisl, che con il segretario aggiunto Luigi Sbarra però avverte: «Il confronto parta dal solido riferimento sull'invarianza della retribuzione e della contribuzione previdenziale». Il leader della Uil Carmelo Barbagallo ricorda di essere stato tra i sostenitori di un taglio già prima che scoppiasse l'emergenza Coronavirus e indica «la partita dei rinnovi contrattuali per oltre dieci milioni di lavoratori» come la sede appropriata per affrontare meglio la questione. Il presidente designato di Confindustria, Carlo Bonomi, nei giorni scorsi aveva auspicato un aiuto del Governo per agevolare un confronto per fare in modo, aveva detto, di «ridefinire dal basso turni, orari di lavoro, numero giorni di lavoro settimanale e di settimane in questo 2020». Le novità da inserire nel decreto maggio sarebbero infatti a tempo. A dare uno sprone in questo senso anche la relazione della task force istituita presso il ministero dell'Innovazione, che anche per rispettare il distanziamento, immagina il ricorso a una riduzione degli orari di lavoro, compensata dallo Stato. E comunque più conveniente rispetto al finanziamento della cassa integrazione a zero ore.

LAVORO N. Catalfo

PALAZZO CHIGI Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Peso:42%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Rassegna del: 06/05/20
Edizione del:06/05/20
Estratto da pag.:18
Foglio:1/2

Fisco, la "precompilata" è online ma si può inviare fino a settembre

▶Sul sito delle Entrate la dichiarazione dei redditi Riconosciute le spese per dietisti e fisioterapisti

▶L'anno scorso è stata scelta da oltre 3 milioni di contribuenti: i dati inseriti a quota un miliardo

LA MISURA

ROMA È on line da ieri sul sito dell'Agenzia delle entrate la dichiarazione dei redditi precompilata. I contribuenti potranno per ora consultare tutte le informazioni inserite dal fisco e a partire dal 14 maggio accettare o modificare il 730. Per inviarlo ci sarà tempo fino al 30 settembre (30 novembre per il modello Redditi), una scadenza prorogata quest'anno per l'emergenza coronavirus. Entra nel vivo quindi l'operazione precompilata, già partita lunedì della settimana scorsa con la pubblicazione delle istruzioni per procedere alla compilazione. L'anno scorso sono stati oltre 3 milioni i contribuenti che hanno scelto di mandare i dati sui redditi al fisco via internet, evitando di portare i documenti al caf o al commercialista. Quest'anno, con le restrizioni di movimento ancora in vigore per contenere il contagio, l'amministrazione fiscale si aspetta che i cittadini che decideranno di completare la dichiarazione dal pc di casa senza muoversi e senza spendere nulla crescano ulteriormente.

COME ACCEDERE

Per visualizzare il proprio 730 o il modello Redditi basta accedere all'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate con la password e il pin dei servizi online dell'amministrazione fiscale o con le credenziali dell'Inps o con Spid, il sistema pubblico di identità digitale valido per i servizi online delle pubbliche amministrazioni. Una volta entrati si può scaricare la dichiarazione dei redditi e controllare intanto se le informazioni inserite in automatico sono corrette. Il fisco ha già anche calcolato le imposte da pagare o il rimborso da incassare. Si dovrà solo verificare i dati inseriti e, se corretti, inviare via web la dichiarazione al fisco. Se invece le informazioni sono inesatte o incomplete il lavoratore o il pensionato ha la possibilità di modificarlo o integrarlo prima di spedirlo. Se dal 730 emerge un credito, si riceverà il rimborso direttamente in busta paga dal datore di lavoro (o dall'ente pensionistico) a partire da luglio. Se la dichiarazione viene inviata dopo la metà di giugno, i soldi arriveranno nei mesi successivi. Se, invece, il contribuente è in debito con il fisco la trattenuta verrà fatta sempre sulla busta paga. I contribuenti che non hanno un sostituto d'imposta, magari perché hanno perso il lavoro, riceveranno il rimborso con un bonifico dell'Agenzia. Se devono pagare sarà possibile farlo sempre via web o con un modello F24.

Cresce intanto il numero dei dati a disposizione dei contribuenti, che raggiunge quest'anno quota 991 milioni. L'incremento più marcato è quello sulle spese sanitarie sostenute dai cittadini, che passano da 754 a 790 milioni. Fra le novità, nella precompilata 2020 entrano le spese per dietisti, fisioterapisti, logopedisti, igienisti dentali e tecnici ortopedici. Inseriti in automatico anche i contributi previdenziali versati all'Inps con il "Libretto famiglia", titoli di pagamento che servono per retribuire attività lavorative occasionali di durata non superiore a un'ora.

Dal 2015, quando è stata introdotta la precompilata, i cittadini che hanno deciso di utilizzare il web per la dichiarazione dei redditi sono più che raddoppiati, passando da 1,4 a 3,3 milioni. Ma la platea potenzialmente interessata è di oltre 10 milioni di persone. Il contribuente non è comunque obbligato a mandare il 730 via internet. Chi preferisce può infatti continuare a usare le modalità tradizionali. Fra l'altro, vista l'emergenza Covid-19, per evitare spostamenti inutili, il governo ha stabilito che si possono inviare la delega e i documenti al caf o al professionista di fiducia anche via mail.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede dell'Agenzia delle entrate a Roma

Peso:38%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Economia
Fisco, la "precompilata" è online ma si può inviare fino a settembre

Peso:38%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

L'infortunio da Covid preoccupa le imprese

Il nodo. La possibilità che il contagio non sia gestito come una malattia apre spazi di responsabilità penale aggiuntivi per gli imprenditori

Le voci. Vescovi (Confindustria Vicenza): «Giusto chiudere chi non applica i protocolli di sicurezza, insensato considerarci esperti di pandemia»

Luca Orlando

«Dagli associati sento molta preoccupazione e anche tanta amarezza – spiega il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi – perché ancora una volta emerge la mentalità italiana anti-impresa: siamo tutti arrabbiatissimi». Insoddisfazione legata agli effetti concreti delle nuove regole, che assimilano il contagio da Covid-19, se contratto in azienda, a infortunio sul lavoro e non a malattia. È il risultato del combinato disposto del decreto Cura Italia e delle ultime circolari Inail, che aprono spazio a potenziali profili di responsabilità anche penale per il datore di lavoro che non abbia adottato le misure necessarie a prevenire il rischio-contagio, con reati che possono arrivare a contemplare anche l'omicidio colposo. «Chi non adotta le misure di sicurezza previste dai protocolli deve chiudere – aggiunge Vescovi – e su questo occorre essere inflessibili. Ma il Governo non può trasformarci in esperti di pandemie. Qui mi pare si sia alla ricerca dei colpevoli, non della soluzione dei problemi. Ho chiesto ai miei uffici di verificare cosa accade nel resto del mondo, voglio vedere se la scelta italiana è lo standard». Anche se la circolare 13 dell'Inail e il vademecum successivo in risposta alle domande più frequenti hanno chiarito che nel caso di lavoratori di imprese estranei alle categorie a maggiore rischio (ospedali ecc...) l'onere della prova sul contagio in azienda non è a presunzione diretta (semplice) e dunque non è l'imprenditore a doversi discolpare, questo non basta a cancellare la preoccupazione. «Un minimo orientamento a favore delle imprese c'è – spiega il vicepresidente dell'Associazione Industriale Bresciana Roberto Zini – ma non con la chiarezza che servirebbe. Considerare il contagio come infortunio e non malattia mi pare un errore, una scelta grave a sbagliata che preoccupa molto i nostri associati. Entrare nel campo delle responsabilità penali dell'imprenditore per una pandemia globale per cui nessun governo è stato in grado di trovare finora rimedi efficaci e per cui non esiste ancora un protocollo condiviso nel mondo mi pare profondamente sbagliato». Cruciale sarà comunque il pronunciamento del medico, che davanti alla segnalazione del contagio dovrà dare una prima valutazione sull'eventuale ruolo dell'azienda, parere dirimente per avviare la pratica verso l'Inps (malattia) oppure l'Inail (infortunio).

«Si tratta di un modo logicamente scorretto di affrontare il problema – aggiunge il Presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli – perché al di là di eccezioni particolari, come un focolaio specifico dovuto a negligenza conclamata, come si fa a dimostrare che il contagio sia avvenuto proprio in azienda? L'incubazione dura due settimane, le persone si spostano, in azienda sono presenti otto ore, non 24. E tenga conto che le imprese, qui come altrove, stanno lavorando su questo in modo maniacale, anche andando oltre i protocolli. Nel mio gruppo, ad esempio, faremo a breve test sierologici per tutti i 400 addetti». Timori non isolati e presenti anche nei territori in cui la riapertura delle fabbriche è stata preceduta dalla firma di un dettagliato protocollo di sicurezza territoriale, come a Brescia e Bergamo. «Benissimo sanzionare chi non rispetta i protocolli - spiega il presidente delle Piccola Industria di Confindustria Bergamo Aniello Aliberti - ma parlare di responsabilità penale è una follia. Come si fa a verificare il luogo esatto del contagio? Il rischio è quello di esporci a cause e costi aggiuntivi, impensabile in questa fase». Mail e telefonate delle imprese alle associazioni si moltiplicano, con dubbi avanzati soprattutto dalle imprese minori, tanto da portare il tema al centro della call di ieri tra tutti i presidenti della Piccola Industria in Lombardia. «Certo, si possono fare assicurazioni e assumere avvocati - spiega il presidente della Piccola di Como Walter Pozzi - ma avere costi in più è l'ultimo dei desideri in questa fase. Questa impostazione non ha alcuna logica e gli associati sono molto preoccupati: so che il nostro sistema si sta muovendo nei confronti del Governo per fare in modo che le regole cambino».

I riferimenti. Il contagio da Covid-19, se contratto in azienda, è considerato infortunio sul lavoro e non malattia. È il risultato del decreto Cura Italia e delle ultime circolari Inail, che aprono spazio a potenziali profili di responsabilità, anche penale, per il datore di lavoro

500mila

I TEST SIEROLOGICI ACQUISTATI IN LOMBARDIA
La Regione ha acquistato i primi 500mila test sierologici con prelievo di sangue, da usare nelle province più colpite

«Entrare nel penale per una pandemia a cui nessun governo ha trovato rimedi è un grave errore»

Misure di sicurezza. Controlli mirati per la Fase due

LA SICUREZZA
L'infortunio da Covid preoccupa le imprese
Vivere secondo il tuo stile.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-141-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 06/05/20
Edizione del:06/05/20
Estratto da pag.:27
Foglio:1/1

Contributi sospesi, rettifica Uniemens entro il 20 maggio

VIRUS E RIPRESA ADEMPIMENTI

Flussi di febbraio e marzo da rinviare con gli appositi codici e la variazione

Moratoria estesa anche ai versamenti alla gestione separata

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

La sospensione dei versamenti contributivi e fiscali non è mai agevole, ma quella che è stata introdotta per via dell'emergenza Covid 19 è particolarmente articolata. Complici i numerosi decreti che si sono succeduti nel tempo e che hanno obbligato l'Inps a rincorrere il legislatore con una serie di circolari e di messaggi. In meno di 50 giorni, l'Inps ha pubblicato, sull'argomento sospensione dei versamenti contributivi, ben 2 circolari (nn.37 del 12 marzo e 52 del 9 aprile) oltre a 3 messaggi (nn.1373 del 25 marzo, 1754 del 24 aprile e 1789 del 28 aprile). Una fioritura di istruzioni che ha dato filo da torcere alle aziende e ai loro consulenti.

Anche le modalità di ripresa dei versamenti non sono univoche. Al momento, per il versamento delle ritenute e dei contributi sospesi, si prevedono termini al 31 maggio e al 30 giugno anche in 5 rate. Non è escluso che anche il decreto-legge "aprile" che sta per essere emanato, possa rimetterci le mani e cambiare qualcosa.

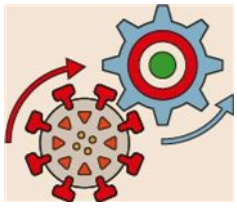
Nella tabella pubblicata più sotto abbiamo ricostruito le varie tipologie di situazioni che danno diritto alla sospensione dei contributi. Occorre, tuttavia, precisare che quanto indicato nel prospetto si riferisce esclusivamente alle aziende con dipendenti. Con l'ultimo messaggio, il n. 1789/2020, l'Ente di previdenza ha avvertito la necessità di tornare sul punto, fornendo dei chiarimenti. I pagamenti sospesi - basandosi sull'intero territorio nazionale (comprese le prime zone considerate rosse) - sono quelli riferiti ai flussi UniEmens di competenza dei mesi di febbraio, marzo e aprile dell'anno in corso.

L'Inps per registrare il mancato versamento dei contributi ha fornito i codici da indicare nei vari modelli UniEmens. L'inserimento della codifica richiesta dall'Istituto, da parte delle aziende con dipendenti, va a implementare la denuncia aziendale del flusso mensile, valorizzando, in particolare, l'elemento "AltrePartiteACredito – CausaleACredito". L'importo da inserire, in corrispondenza del codice di sospensione, equivale al valore dei soli contributi previdenziali e assistenziali dovuti. Vale a dire che le eventuali partite a credito (per esempio: indennità di malattia, Anf, ecc.), presenti nel flusso non vanno considerate.

Visti i tempi di emanazione dei messaggi, nonché la non facile articolazione delle disposizioni sospensive, le aziende che hanno inoltrato i flussi di competenza dei mesi di febbraio e di marzo senza gli appositi codici, devono inviare nuovamente i flussi con la variazione. Il nuovo inoltro deve obbligatoriamente avvenire entro il prossimo 20 maggio e riguardare la sola sezione aziendale.

Anche i committenti che devono versare alla gestione separata possono beneficiare della moratoria. Analogamente a quanto avviene per i datori di lavoro, esistono codici specifici per l'UniEmens che vanno inseriti nell'elemento "codice calamita" di ogni collaboratore. I codici in parola vanno, in sequenza, da 24 a 30: sette indicatori diversi per rappresentare altrettante circostanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-141-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Isopensione, arriva la domanda online

PREVIDENZA

Dall'11 maggio richieste inviate dal datore di lavoro

Antonello Orlando

Dall'11 maggio sarà possibile presentare la domanda di isopensione in via telematica e non più cartacea. Sul portale delle prestazioni di esodo del sito Inps si potrà ottenere il modello di certificazione del diritto a pensione dei dipendenti (con indicazione della data di accesso a pensione e del valore lordo mensile della prestazione di prepensionamento), sia -soprattutto- inviare la domanda di accesso all'isopensione di uno o più lavoratori, anche con modalità massiva tramite file xml nel caso, tutt'altro che remoto, di esodi di grandi dimensioni.

La domanda telematica (articolata con le stesse informazioni anagrafiche e bancarie del modello cartaceo AP97), normalmente da presentare subito dopo la sigla della risoluzione consensuale del rapporto, sarà inviata direttamente dal datore di lavoro, solo dopo avere ottenuto il consenso del dipendente.

Le domande potranno essere da ora in poi monitorate non solo dal datore di lavoro, ma anche dal singolo dipendente (in quel caso limitatamente alla sua sola domanda di isopensione). Quest'ultimo avrà modo di verificare l'invio della richiesta da parte del datore di lavoro delegato nonché l'esito della stessa dal portale Inps delle domande di prestazioni pensionistiche, accessibile con Pin o Spid.

Contributi sospesi, rettifica Uniemens entro il 20 maggio

Per i Dpi e la sanificazione incentivi in ordine sparso

GIOCHIAMO IN DOPPIO SU TUTTI I CAMPI.

Peso:5%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.